Come Amazon cerca di impedire ai lavoratori di unirsi per i propri diritti

Messaggi persuasivi, manifesti e persino un sito internet apposito, sono i mezzi con cui Amazon sta cercando di convincere i propri dipendenti a non entrare nel **primo sindacato** nato in assoluto negli stabilimenti del gigante della distribuzione, fondato da un gruppo di lavoratori del magazzino BHM1 di Bessemer, in **Alabama**.

Nonostante Amazon abbia assistito ad una crescita impressionante dei propri fatturati durante la pandemia, le condizioni dei lavoratori non sono migliorate. Sono anzi state aggravate dall'attuale situazione sanitaria e dalla generale mancanza di organizzazione protezione garantita ai dipendenti. Fattori che hanno portato una spinta decisiva tra un gruppo di lavoratori, che ha fondato un sindacato per **reclamare migliori condizioni di lavoro**. Ma Amazon ha risposto con una **dura campagna antisindacale**. Oltre a messaggi e manifesti, appesi persino nei bagni del magazzino, l'azienda ha creato un sito per convincere i dipendenti di non partecipare in nessuna iniziativa sindacale. "Se non ti iscrivi risparmi la quota e puoi risparmiare", afferma il sito parlando ai lavorati; come se Amazon stessa non potesse permettersi di aumentare gli stipendi. Il 16 febbraio 2021, circa seimila lavoratori del magazzino hanno comunque votato in favore della sindacalizzazione, dimostrando che **la retorica di Amazon non è stata accolta acriticamente**. Un importante traguardo per una cittadina posta in uno stato tradizionalmente conservatore e quindi anti-sindacalista. Un esempio che in molti potrebbero seguire.